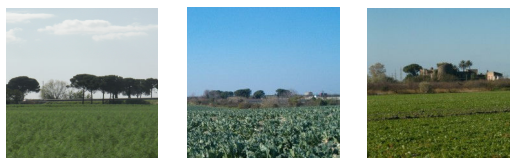


# RELAZIONE GESTIONALE

# 1 RELAZIONE GESTIONALE



## SOMMARIO

### Premessa

1	Analisi SWOT .....	6
2	Obiettivi .....	8
2.1	Conoscenza.....	8
2.2	Protezione e conservazione.....	9
2.3	Valorizzazione e promozione .....	9
2.4	Sviluppo.....	10
2.5	Priorità d'intervento.....	11
3	Strategia Gestionale .....	12
3.1	Strategie ed azioni .....	13
3.2	Ricadute degli interventi (locali, indotti) .....	21
3.3	Compatibilità ambientale .....	22
4	INTERVENTI.....	22
4.1	Interventi di tutela e valorizzazione .....	25
4.2	Tempi di realizzazione .....	33
4.3	Stima economico-finanziaria di massima .....	38

## **Premessa**

“La proposta di un parco è certamente uno degli strumenti più notevoli della gestione e della pianificazione dell'uso del territorio in senso lato. L'idea di parco come area riservata, finalizzata, protetta, si inserisce nel quadro del programma di interventi che devono riguardare l'uso ottimale delle risorse naturali e culturali che nel territorio stesso sono contenute, e, naturalmente, anche, e prima di tutto, l'impegno a garantire la rinnovabilità di queste risorse, cioè la loro tutela”<sup>1</sup>.

Oltre alla principale funzione di tutela e di difesa, il parco va inteso in un'accezione più ampia di progetto culturale, quindi non soltanto una riserva, un luogo di ricerche future, un'area che dovrebbe garantire quanto meno la tutela da interventi negativi, ma soprattutto “un luogo che possa essere visitato per recuperare, sia pure attraverso un campione, un modello, **tutti i documenti relativi alla storia del territorio**”<sup>2</sup>.

Il parco diventa così uno strumento di conoscenza che contribuisce alla formazione di una coscienza civica, indispensabile ai fini di una efficace tutela. Quindi, la presentazione e la fruizione del sito diventano componenti essenziali del processo di conservazione.

Al fine di formulare un'idea di parco è stato necessario confrontarsi con un territorio di difficile lettura per i non addetti ai lavori, pur tuttavia ricco di segni di grande valenza storico-documentale e paesaggistica. Questi rappresentano le tracce materiali delle trasformazioni che dall'età antica a quella contemporanea hanno disegnato questo territorio.

“*Grande archivio o palinsesto* della storia, scritto e riscritto, modificato e cancellato infinite volte, il territorio - inteso in senso lato, comprensivo cioè di tutte le sue componenti - è un testo continuamente riutilizzato, dove ad ogni intervento alcuni elementi vengono perduti, altri permangono, altri ancora vengono usati e inglobati nelle correzioni apportate e in tal modo trasmessi al futuro, pur modificati...”<sup>3</sup>.

Il parco si pone tra gli obiettivi principali la decodificazione di una realtà complessa, sintesi di valenze archeologiche, architettoniche e ambientali, al fine di permetterne la comprensione ai vari tipi di fruitori.

<sup>1</sup> G. Gullini, *Museologia per i parchi archeologici*, in Aa. Vv. *I siti archeologici* (a cura di Bruna Amendolea), Roma, 1995

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> R. D'Andria, *Un teatro di terra*, Verona, 2005.

Pertanto, il **parco urbano dell'antica città di Suessula** rappresenta lo strumento attraverso il quale diventa possibile:

- valorizzare le risorse architettoniche, archeologiche e naturali considerandole come inscindibili dal contesto ambientale e culturale;
- permettere la chiara lettura delle trasformazioni di un territorio che altro non è che il risultato di secoli di interazione tra uomo e natura, dove tutti gli elementi, dai segni del passato alle tecniche di coltivazione tradizionali, dall'edilizia rurale ai sistemi di canalizzazione delle acque, concorrono a definire un quadro unitario che rappresenta la storia di un popolo, di una terra;
- amministrare un territorio del quale si intendano conoscere, conservare e tutelare la consistenza storica e le trasformazioni attraverso la ricerca, e al quale si riconosca il valore sostanziale di risorsa, non soltanto culturale e di identità storica, ma anche e soprattutto economica.

## 1 ANALISI SWOT

I resti di Suessula sono presenti nell'area nord-est del territorio comunale, in quella parte in cui, nonostante alcuni interventi distruttivi e di trasformazione, si sono preservate finora ricche tracce di un passato che sta lentamente riaffiorando, grazie all'attività di ricerca iniziata negli ultimi anni dalla Soprintendenza Archeologica di Napoli e dall'Università degli Studi di Salerno.

L'ampia area di Suessula, preservata dall'attività edilizia, costituisce una risorsa straordinaria per il progresso della comunità locale.

Le rovine dell'antica città sono inserite in un contesto ambientale ed agrario che già da sé costituisce un ricco ed interessante patrimonio, soprattutto per la presenza di sorgenti di acque minerali che contribuiscono in maniera significativa a definire il carattere del luogo.

Inoltre l'intera area, prossima ad importanti centri di interesse culturale e naturalistico, rappresenta un importante elemento nelle reti ecologico-culturali individuabili a scala provinciale e regionale: già la pianificazione sovra-locale (PTR, PTCP) ha previsto la connessione dell'area di Calabricito, attraverso un sistema di corridoi ecologici, alle altre aree naturali.

La gestione del territorio in esame dovrà rilevare e rafforzare le caratteristiche *seminaturali* dell'area al fine di rendere possibile le connessioni tra una serie di reti corte e lunghe. Pertanto le azioni non dovranno limitarsi alla protezione e conservazione del patrimonio storico-artistico, ma è importante attivare processi di riqualificazione ambientale, che mirano alla ricostituzione della biodiversità, fortemente compromessa negli ultimi anni: si tratta di investimenti in capitale ambientale che hanno ricadute sia sugli aspetti ecologici che su quelli socio-economici del territorio.

<b>ANALISI INTERNA</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Singolarità archeologica (antica città di Suessula)</li> <li>• Eccellenza architettonica (casina Spinelli, Mulino)</li> <li>• Presenza di sorgenti minerali</li> <li>• Conservazione della struttura del territorio (grandi suddivisioni particellari)</li> <li>• Identità del luogo</li> <li>• Presenza sul territorio di altri attrattori turistici (museo di Pulcinella)</li> <li>• Presenza di associazioni di volontariato culturale</li> <li>• Prossimità a grandi vie di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Flusso irregolare delle sorgenti</li> <li>• Degrado ambientale (inquinamento del suolo: discariche rifiuti tossici)</li> <li>• Stato di abbandono dei principali monumenti (casina Spinelli e Mulino)</li> <li>• Attraversamento autostrada</li> <li>• Attuale condizione di proprietà (gestita da terzi)</li> <li>• Poca attenzione alle connessioni ecologiche</li> <li>• Scarsa conoscenza della diversità specifica</li> <li>• Bassa biodiversità</li> </ul>
<b>ANALISI ESTERNA</b>	
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa in luce e fruibilità della città antica</li> <li>• Bonifiche in corso: l'area è inserita nell'elenco nazionale dei siti inquinati (priorità azioni di bonifica)</li> <li>• Crescita culturale e turistica (istituendo museo archeologico)</li> <li>• Presenza nei dintorni di musei e aree archeologiche (rete culturale)</li> <li>• Presenza nei dintorni di parchi e aree protette (rete naturale: corridoi ecologici)</li> <li>• Pianificazione territoriale e paesistica sovra locale (Parco dei Regi Lagni)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento di sversamenti di rifiuti</li> <li>• Scomparsa delle sorgenti</li> <li>• Impoverimento patrimonio ambientale e culturale per inquinamento e mancata manutenzione</li> <li>• Degrado del paesaggio</li> </ul>

## 2 OBIETTIVI

*Finalità generali.* L'istituzione del Parco urbano dell'antica città di Suessula ha come finalità primaria la conservazione ed il recupero del patrimonio naturale e culturale attraverso strategie che mirano allo sviluppo sociale ed economico, basato sulla sostenibilità e l'integrazione, in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le attività tradizionali delle comunità locali.

Tale finalità si esplica nella individuazione di corretti indirizzi di conoscenza, conservazione e valorizzazione orientati verso lo sviluppo delle risorse e del territorio. Per ognuna delle finalità generali saranno individuati obiettivi specifici da perseguire attraverso azioni mirate.

### 2.1 Conoscenza

La ricerca e lo studio dei valori culturali svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità del singolo e della collettività. La fase di ricerca deve essere necessariamente seguita da quella di divulgazione per consentire la circolazione di informazioni non solo tra gli studiosi, ma soprattutto a vantaggio della comunità locale, sfruttando le più moderne tecnologie di comunicazione.

Inoltre il progetto di conoscenza costituisce la base di ogni processo gestionale. Per un'efficace programmazione degli interventi di tutela e conservazione è fondamentale la conoscenza delle risorse presenti sul territorio. Pertanto è opportuno costituire un database informatizzato, aperto e flessibile, che permetta l'archiviazione, l'implementazione e l'interrelazione della vastissima mole dei dati.

#### *Obiettivi specifici:*

- Sistematizzare i dati esistenti;
- Aumentare la conoscenza del patrimonio.

## 2.2 Protezione e conservazione

Al fine di impedire la dispersione del patrimonio e la conseguente difficoltà nella costruzione dell'identità delle comunità locali occorrono adeguati interventi di conservazione e di tutela dei beni culturali e naturali.

*La cultura svolge un ruolo fondamentale per procedere nella direzione di uno sviluppo sostenibile. Soltanto attraverso l'incremento e l'implementazione della produzione culturale e la circolazione di idee si può perseguire l'obiettivo di sensibilizzare le comunità locali sulle problematiche della realtà circostante e sulle conseguenze che le azioni di ogni singolo individuo producono su quella realtà. È in quest'ottica che si devono tutelare, conservare e sostenere i valori culturali sia materiali che immateriali di cui ogni territorio è portatore.<sup>4</sup>*

La conservazione, sulla base dei dati raccolti nella fase di conoscenza, si esplica attraverso:

- misure di salvaguardia
- strumenti legislativi di tutela e urbanistici
- interventi di conservazione materica.

*Obiettivi specifici:*

- Incrementare le attività relative alla conservazione e manutenzione dei beni
- Ottimizzare e potenziare le attività di monitoraggio e vigilanza sui beni
- Riduzione delle fonti di inquinamento

## 2.3 Valorizzazione e promozione

L'obiettivo generale di valorizzazione del territorio comprende l'insieme delle tracce, quali testimonianze delle azioni operate dall'uomo, dal patrimonio culturale alle opere di architettura, dal sistema insediativo alle tecniche agricole, che hanno nel tempo definito l'identità di un luogo.

---

<sup>4</sup> AA.VV., *Il centro storico di Firenze: piano di gestione*, Firenze, 2006

La conservazione di questo patrimonio non può essere attuata esclusivamente mediante politiche vincolistiche, bensì è necessario ricorrere a forme di valorizzazione capaci di porre in relazione i beni con la realtà socio-economica.

*Obiettivi specifici:*

- Integrare con i siti culturali e naturalistici delle immediate vicinanze
- Potenziare i servizi e le infrastrutture
- Promuovere il collegamento e sviluppare l'integrazione tra la popolazione locale e il patrimonio del parco
- Promuovere la diffusione della conoscenza del sito e del suo patrimonio
- Promuovere una migliore accessibilità al sito
- Migliorare la mobilità interna al parco

## 2.4 Sviluppo

L'obiettivo è lo sviluppo di un sistema economico locale che, basandosi sul patrimonio culturale materiale ed immateriale, incentivi le attività economiche tradizionali nonché le attività legate all'utilizzazione ecosostenibile delle risorse, quali il turismo culturale, l'artigianato e l'agricoltura. Le azioni da mettere in atto devono garantire forme d'uso e di sviluppo tendenti a valorizzare e ripristinare gli assetti ambientali, quelli paesaggistici, le tecniche tradizionali che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di degrado.

*Obiettivi specifici:*

- Promuovere un turismo culturale compatibile con la conservazione del sito
- Promuovere i settori dell'agricoltura e dell'artigianato
- Promuovere strumenti di gestione territoriale per lo sviluppo sostenibile

## 2.5 Priorità d'intervento

Alcuni degli obiettivi prefissati sono da ritenere prioritari e, conseguentemente, le azioni relative devono essere immediatamente avviate.

Si possono considerare obiettivi prioritari la sistematizzazione delle conoscenze ed informazioni esistenti (creazione di un GIS), così come la diffusione della conoscenza ad una vasta utenza (creazione del sito web, attività culturali promozionali).

Per quegli aspetti non sufficientemente indagati, al fine di incrementare la conoscenza del patrimonio archeologico e naturalistico, è necessario assicurare la prosecuzione delle attività di studio e di ricerca ed il monitoraggio completo delle specie animali e vegetali. E' evidente che le attività mirate all'approfondimento della conoscenza della città antica, non quantificabili cronologicamente, interessano l'intero arco di vita del parco.

L'intera superficie del parco, ad eccezione di una piccola parte già musealizzata, è di proprietà privata, pertanto diventa prioritario avviare le procedure di acquisizione degli immobili di maggiore interesse storico, archeologico e naturalistico. Dovranno essere inoltre avviate le procedure per il ripristino delle sorgenti.

Sono obiettivi prioritari anche la realizzazione dei servizi e degli strumenti di fruizione (materiale promozionale, segnaletica, pannellistica, ecc.), oltre a quelli che mirano a valorizzare e mettere in rete le risorse culturali e naturali.

### 3 STRATEGIA GESTIONALE

La definizione della strategia gestionale del Parco urbano dell'antica città di Suessula rappresenta l'elemento fondamentale per un concreto sviluppo del Parco. La gestione dovrà essere di carattere pubblico-privato coinvolgendo e coordinando partners differenti.

L'amministrazione comunale, di concerto con le soprintendenze, utilizzando anche finanziamenti esterni, dovrà, in una prima fase, realizzare infrastrutture e servizi per garantire la fruibilità iniziale dell'area.

Successivamente dovrà assumere un ruolo di coordinatore e promotore delle attività e dell'immagine del Parco ma anche delle convenzioni e degli accordi che dovranno essere realizzati con terzi per la gestione di determinate attrezzature ed attività.

Associazioni culturali e ambientaliste, responsabili scolastici, operatori sociali, ecc. saranno coinvolti nella sottoscrizione di convenzioni specifiche su determinate attività.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le attività economiche e produttive presenti all'interno dell'area potranno usufruire di incentivi rivolti ad una produzione compatibile con la vocazione del Parco, mentre altri soggetti saranno coinvolti nella gestione delle attività che nel tempo saranno avviate nelle varie fasi di vita del parco. La strategia gestionale prevede un diretto coinvolgimento del Comune di Acerra nel coordinamento, nella promozione e nella gestione dell'area protetta per garantire, da un lato una maggiore integrazione del territorio tutelato con le realtà amministrative, economiche e culturali locali, dall'altro per sviluppare un'azione di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche, naturali, agricole, storico-artistiche e documentarie del territorio.

In considerazione del fatto che il Parco urbano rientra nella più vasta area del Parco dei Regi Lagni, previsto dagli strumenti urbanistici sovralocali, dovranno prevedersi accordi e convenzioni al fine di concordare e realizzare sinergicamente iniziative di promozione, sviluppo e animazione delle aree protette.

Con le *linee guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale* la Regione Campania ha previsto il coinvolgimento delle realtà locali nella gestione dei parchi urbani al fine di garantire una maggiore efficacia delle politiche di tutela e conservazione. Una maggiore partecipazione degli attori locali nella ricerca

di regole e strategie condivise comporta una migliore diffusione dei benefici economici, sociali e culturali conseguenti.

### 3.1 Strategie ed azioni

In questa fase verranno definite, avendo già individuati gli obiettivi, le strategie di massima per la gestione, la tutela e lo sviluppo dell'area da destinare a Parco.

La metodologia utilizzata è stata quella di identificare prima gli obiettivi generali e poi un sistema di possibili obiettivi specifici, in grado di rappresentare i diversi aspetti concernenti la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e naturalistico esistente, utili per sviluppare strategie ed azioni, selezionate poi secondo logiche di priorità.

Le azioni di natura gestionale-amministrativa e di programmazione strategica utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati sono in sintesi riportate nel seguente quadro strategico:

CONOSCENZA			
	OBIETTIVO SPECIFICO		AZIONE
A	Sistematizzare i dati esistenti	1	inventariazione dei beni materiali e immateriali
		2	creazione database-gis
B	Aumentare la conoscenza del patrimonio	1	prosecuzione delle attività di studio e di ricerca
		2	monitoraggio completo delle specie animali e vegetali
		3	promozione di ulteriori campagne di rilevamento
PROTEZIONE E CONSERVAZIONE			
C	Incrementare le attività relative alla conservazione e manutenzione dei beni	1	ampliamento delle aree di proprietà pubblica
		2	acquisizione di possibili finanziamenti
		3	Incremento delle attività di restauro

		4	riqualificazione del paesaggio
		5	avvio delle procedure per garantire la regolarità del flusso delle sorgenti
		6	ripristino degli habitat naturali
D	Ottimizzare e potenziare le attività di monitoraggio e vigilanza sui beni	1	attivazione di servizi di videosorveglianza e di custodia
		2	monitoraggio satellitare per la difesa e controllo del territorio
E	Ridurre le fonti di inquinamento	1	mitigazione degli impatti visivi e acustici
		2	bonifica dei siti inquinati
<b>VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE</b>			
F	Integrarsi con i siti culturali e naturalistici delle immediate vicinanze	1	connessione del parco alle reti culturali
		2	connessione del parco alle reti naturali
G	Potenziare i servizi e le infrastrutture	1	realizzazione di un polo museale presso la casina Spinelli
		2	recupero funzionale delle antiche masserie
		3	recupero dei luoghi della produzione
		4	creazione di un centro di accoglienza dei visitatori
H	Promuovere il collegamento e sviluppare l'integrazione tra la popolazione locale e il patrimonio del parco	1	partecipazione della collettività alla fase di scavo
		2	promozione tra le popolazioni locali della conoscenza dei valori culturali ed identitari del patrimonio
		3	promozione della conoscenza del sito presso il pubblico
		4	supporto alle attività delle associazioni culturali locali
		5	promozione di eventi culturali e di spettacolo all'aperto all'interno del parco
		6	attività ricreative e sportive

I	Promuovere la diffusione della conoscenza del sito e del suo patrimonio	1	realizzazione di un sito internet
		2	pubblicazione di libri e di materiali informativi
		3	predisposizione ed attivazione di un sistema omogeneo di segnaletica
L	Promuovere una migliore accessibilità al sito	1	miglioramento dell'accessibilità al parco mediante collegamenti alle principali vie di comunicazione
		2	realizzazione di un sistema di collegamento, ciclabile e pedonale, tra la zona del Parco ed il centro di Acerra
M	Migliorare la mobilità interna al parco	1	miglioramento dell'accessibilità alle aree non ancora adeguatamente fruibili da parte del pubblico
		2	implementazione di sistemi di fruizione alternativi per soggetti diversamente abili
<b>SVILUPPO</b>			
N	Promuovere un turismo culturale compatibile con la conservazione del sito	1	inserimento del sito nel circuito <i>campania artecard</i>
		2	definizione di una strategia coordinata nel settore dell'accoglienza
		3	supporto al turismo di qualità e consapevole
		4	creazione di occasioni per prolungare il soggiorno dei visitatori
		5	permettere la partecipazione alla fase di scavo
		6	incrementare e coordinare gli eventi culturali nel corso dell'anno
		7	spettacoli all'aperto
O	Promuovere i settori dell'agricoltura e dell'artigianato	1	organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per artigiani ed agricoltori
		2	valorizzazione dei prodotti tipici
		3	recupero della zootecnia tradizionale e delle colture locali (canapa, vite maritata)
P	Promuovere strumenti di gestione territoriale per lo	1	incoraggiare lo sviluppo sostenibile

	sviluppo sostenibile	2	assicurare che i benefici economici ricadano principalmente sulle popolazioni locali
--	----------------------	---	--

**Descrizione delle azioni:**

**A. Sistematizzazione dei dati esistenti**

**A1. inventariazione dei beni materiali e immateriali** (*architettura*: masserie, mulini, residenze storiche; *archeologia*: resti della città, reperti archeologici; *beni ambientali e naturalistici*: risorse naturalistiche e ambientali, quali flora, fauna, fenomeni geologici, ambienti naturali di rilievo, sorgenti, paesaggi; *beni etno-antropologici*: risorse connesse alle tradizioni tipiche locali, quali feste, prodotti tipici, tradizione orale; *musei-collezioni*: risorse costituite dai materiali provenienti dall'area di Suessula e conservate presso collezioni private ed istituti di cultura, quali musei e *antiquarium*);

**A2. creazione database GIS**: i dati raccolti saranno informatizzati e associati a dati spaziali e geografici.

**B. Aumentare la conoscenza del patrimonio**

**B1. prosecuzione delle attività di studio e di ricerca** sui siti archeologici attraverso il coinvolgimento di istituti specializzati, mettendo in maggiore evidenza la consistenza dell'antica città e del suo rapporto con il contesto;

**B2. monitoraggio** completo delle specie animali e vegetali e degli ecosistemi presenti nel territorio;

**B3. promozione di ulteriori campagne di rilevamento** metrico e materico, grafico e fotografico (riprese fotografiche aeree a bassa quota) per la documentazione sistematica dello stato dei beni.

**C. Incrementare le attività relative alla conservazione e manutenzione dei beni**

- C1. ampliamento delle aree di proprietà pubblica** espropriando ed acquisendo al patrimonio i beni di proprietà privata;
- C2. acquisizione di possibili finanziamenti;**
- C3. incremento delle attività di restauro** dei beni architettonici e archeologici e di monitoraggio delle condizioni complessive;
- C4. conservazione della struttura agraria e riqualificazione del paesaggio** attraverso interventi di rinaturalizzazione;
- C5. avvio delle procedure per garantire la regolarità del flusso** delle sorgenti;
- C6. ripristino degli habitat naturali** (sorgenti, aree umide, aree boschive) fortemente compromessi, a vantaggio delle specie animali e vegetali, al fine di incrementare la biodiversità.

#### **D. Ottimizzare e potenziare le attività di monitoraggio e vigilanza sui beni**

- D1. attivazione di servizi di video sorveglianza e di custodia;**
- D2. monitoraggio satellitare per la difesa e controllo del territorio** dallo sversamento abusivo di rifiuti.

#### **E. Riduzione delle fonti di inquinamento**

- E1. mitigazione dell'impatto visivo e acustico** determinato dagli assi viari che attraversano l'area del parco (strada statale Calabricito, autostrada A30);
- E2. bonifica dei siti inquinati.**

#### **F. Integrazioni con i siti culturali e naturalistici delle immediate vicinanze**

- F1. connessione del Parco alle reti culturali** (il Parco interagisce con i musei di Acerra, Maddaloni, Nola, Succivo e Napoli) secondo itinerari tematici;
- F2. connessione del Parco alle reti naturali** (secondo le previsioni del PTCP e del PTR il Parco fa parte del sistema regionale dei parchi), attraverso corridoi ecologici.

#### **G. Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture**

- G1. realizzazione di un polo museale** presso la casina Spinelli;

**G2. recupero funzionale delle antiche masserie**, attualmente in stato di abbandono;

**G3. recupero dei luoghi della produzione:** antico mulino di Calabricito, taverna, *fusari*;

**G4. creazione di un centro di accoglienza dei visitatori.**

## **H. Promuovere il collegamento e sviluppare l'integrazione tra la popolazione locale e il patrimonio del Parco**

**H1. partecipazione della collettività** alla fase di scavo al fine di incrementare la sensibilità e di conseguenza la conservazione del sito;

**H2. promozione** tra le popolazioni locali della **conoscenza** dei valori culturali ed identitari del patrimonio;

**H3. promozione della conoscenza del sito presso il pubblico**, estendendo ed adeguando gli strumenti di informazione (programmi didattici, cicli e programmi di mostre che illustrino il significato e il valore del sito);

**H4. supporto alle attività delle associazioni** culturali locali;

**H5. promozione di eventi culturali e di spettacolo all'aperto** all'interno del Parco;

**H6. individuazione di aree da destinare ad attività ricreative e sportive**, compatibili con le caratteristiche storico-ambientali del luogo: aree *pic-nic*, laboratori per i bambini, sentieri per *jogging*, orti sociali, ecc. Il Parco deve essere inteso come luogo fruibile non solo dagli studiosi, ma anche dai cittadini, dai turisti, dagli sportivi, dagli anziani e dai bambini.

## **I. Promuovere la diffusione della conoscenza del sito e del suo patrimonio**

**I1. realizzazione di un sito internet** dedicato alla diffusione della conoscenza dell'area e del suo patrimonio;

**I2. pubblicazione di libri e di materiali informativi;**

**I3. predisposizione ed attivazione di un sistema omogeneo di segnaletica**, sia interna che esterna al sito.

## L. Promuovere una migliore accessibilità al sito

- L1. **miglioramento dell'accessibilità** al Parco mediante collegamenti alle principali vie di comunicazione;
- L2. realizzazione di un **sistema di collegamento alternativo**, ciclabile e pedonale, attrezzato tra la zona del Parco e il centro storico della città di Acerra.

## M. Migliorare la mobilità interna al Parco

- M1. **miglioramento dell'accessibilità** alle aree non ancora adeguatamente fruibili da parte del pubblico;
- M2. implementazione di **sistemi di fruizione alternativi** per soggetti diversamente abili.

## N. Promuovere un turismo culturale compatibile con la conservazione del sito

- N1. inserimento nel sito nel circuito *campania artecard*;
- N2. ampliamento dei servizi di **accoglienza** e di ristorazione incentivando il settore dell'agriturismo attraverso il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente;
- N3. **supporto** al turismo di qualità e consapevole;
- N4. **creazione di occasioni idonee a prolungare il soggiorno** dei visitatori;
- N5. incremento del livello di coinvolgimento del visitatore attraverso la **partecipazione alla fase di scavo**;
- N6. **incremento e coordinamento degli eventi culturali** nel corso dell'anno;
- N7. **organizzazione di spettacoli all'aperto**.

## O. Promuovere i settori dell'agricoltura e dell'artigianato

- O1. **organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento** per aumentare le capacità imprenditoriali di artigiani ed agricoltori;
- O2. **valorizzazione dei prodotti tipici**;

**O3. recupero della zootecnia tradizionale e delle colture locali (canapa, vite maritata).**

**P. Promuovere strumenti di gestione territoriale per lo sviluppo sostenibile**

**P1. incoraggiare lo sviluppo sostenibile** basato sull'importanza delle risorse culturali e le opportunità che la conservazione di quelle risorse può portare alle comunità locali;

**P2. assicurare** che i benefici economici prodotti dalla valorizzazione del patrimonio culturale ricadano principalmente sulle popolazioni locali, al fine di innescare un processo virtuoso.

### 3.2 Ricadute degli interventi (locali, indotti)

L'istituzione di un Parco urbano nell'area dell'antica città di Suessula, attraverso il restauro dei beni culturali e la loro restituzione alla pubblica fruizione congiuntamente ad operazioni di riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree limitrofe, contribuisce ad innescare reali e duraturi meccanismi di crescita economica dell'ambito territoriale di riferimento. In particolare, i risultati e gli effetti attesi sono i seguenti:

- restituzione alla città di un'area che possa concorrere significativamente al miglioramento della qualità della vita dei cittadini incrementando la dotazione di spazi verdi comunali;
- recupero dell'identità e della memoria storica locale;
- potenziamento dell'offerta turistico-ricreativa e culturale anche attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica, dei servizi e delle attività ricreative, compatibili con le caratteristiche ambientali dei luoghi;
- miglioramento dell'offerta ed adeguamento dei servizi resi dalle strutture di accoglienza presenti sul territorio in seguito all'incremento del flusso di visitatori;
- miglioramento dell'immagine della città, oggi nota soprattutto per il degrado ambientale;
- incremento del reddito agricolo mediante la creazione di un marchio per contrassegnare beni e servizi prodotti all'interno del Parco;
- incremento del reddito agricolo attraverso attività di agriturismo;
- nascita di idonee attività connesse alla società dell'informazione per la messa in rete dell'offerta turistica e la connessione con i sistemi di informazione già esistenti;
- sviluppo e uso del territorio tendenti a valorizzare e ripristinare gli assetti ambientali e paesaggistici concorrendo congiuntamente ad eliminare le cause di inquinamento e di degrado;

### 3.3 Compatibilità ambientale

In riferimento alla normativa comunitaria (direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001), non sono stati previsti interventi (elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE) da assoggettare a verifica di compatibilità ambientale.

In ogni caso la realizzazione dell'opera non comporta impatti ambientali negativi trattandosi di interventi di scavo archeologico e di restauro conservativo che verranno eseguiti con tecniche tradizionali, impiego di materiali tradizionali e locali. Per i movimenti di terra si prevede il riutilizzo nel cantiere e nelle sistemazioni a verde del materiale di risulta dello scavo.

## 4 INTERVENTI

Il Parco Urbano dell'antica città di Suessula offre l'opportunità di una più chiara lettura delle trasformazioni che hanno interessato il territorio, dove tutti gli elementi, dai resti archeologici alle tecniche di coltivazione tradizionali, dall'edilizia rurale ai sistemi di canalizzazione delle acque, concorrono a definire un quadro unitario rappresentativo della storia di questo luogo. La conservazione e la valorizzazione, la ricerca scientifica e la fruizione integrata delle diverse componenti del territorio, da quello storico-archeologico a quello naturalistico-ambientale, lo sviluppo di un sistema economico locale basato sulle risorse culturali materiali ed immateriali, rappresentano gli obiettivi principali che, con l'istituzione del Parco Urbano, si vuole raggiungere.

Il Parco sarà, pertanto, dotato di una serie di infrastrutture necessarie sia per l'attività di tutela e ricerca (magazzini, laboratori di restauro, biblioteca, archivi, foresterie, recinzione, servizi di sorveglianza) sia per la pubblica fruizione (biglietteria, punti di ristoro, servizi, centro visitatori, museo), che per le attività che promuovono la crescita sociale ed economica delle comunità locali (agriturismi, orti sociali, punti vendita di prodotti tipici).

Il Parco è inteso anche come un polmone verde strettamente collegato al centro della città di Acerra, da "vivere" quotidianamente, attrezzato per il tempo libero, un luogo

che i cittadini possono liberamente frequentare, cercando quella risposta alla domanda di verde pubblico di cui la città è carente.

La natura archeologica del sito e la necessità di recuperare l'importante patrimonio di edilizia rurale, attualmente in stato di abbandono, rendono opportuno allocare le funzioni e i servizi individuati all'interno dei manufatti architettonici presenti nell'area del parco.

L'ospitalità del Parco Urbano si concretizza nell'attivazione di un **centro accoglienza**, primo approccio al Parco, allocato presso un deposito per derrate, opportunamente recuperato, dove i visitatori potranno avere le principali informazioni sia sul patrimonio culturale ed ambientale, che sulla fruizione del Parco (itinerari, accessi, norme e comportamenti, orari), attraverso proiezioni audiovisive, depliant, totem informatici e personale qualificato.

Cuore del Parco è la settecentesca Casina Spinelli in cui sarà allestito un **polo museale** dedicato alla città di Suessula, dove esporre i materiali rinvenuti negli scavi ottocenteschi, oltre a quelli provenienti dalle più recenti ricerche archeologiche. Tale scelta ripropone la destinazione che la Casina ha avuto fino alla metà del secolo scorso. Oltre alle sale espositive, sono previsti spazi da adibire a laboratori di restauro, depositi, sala convegni, archivi documentativi.

Altro punto attrattore del Parco Urbano è rappresentato dal Mulino di Calabricito che conservando ancora gli antichi impianti di molitura diventa il luogo ideale dove istituire un **museo del territorio**, in grado di accompagnare il fruitore in una più articolata lettura del contesto. Allo stesso tempo la natura dell'edificio offre ampie possibilità nel campo della didattica, in quanto è possibile definire percorsi tematici relativi al ciclo della panificazione, dalla produzione del grano, alla macinatura, alla preparazione del pane.

L'elemento caratterizzante l'area di Calabricito, fin dall'antichità, è l'acqua. La presenza di diverse sorgenti di acque minerali hanno fortemente contribuito alla definizione del paesaggio e di particolari habitat, oggi gravemente minacciati. I continui attacchi a questo delicato territorio rendono indispensabili una serie di azioni volte a ricostituire gli assetti perduti al fine di recuperare ed incrementare la **biodiversità**.

L'area del Parco, oltre che dall'importante patrimonio storico-culturale ed ambientale, è segnata principalmente dall'**attività agricola**. Per questo è di fondamentale importanza che l'agricoltura continui a svilupparsi in modo compatibile con il valore ecologico dell'area, contribuendo ai processi di rinaturalizzazione del territorio e di salvaguardia e incremento della biodiversità. Nel contempo il Parco può rappresentare una nuova opportunità per il futuro dell'agricoltura locale. Con il processo di sviluppo e di promozione del Parco potranno, ad esempio, emergere interessanti occasioni per la diversificazione del reddito attraverso nuove attività eco-compatibili, quali agriturismo, ristorazione tradizionale, produzione di prodotti tipici. L'agricoltura può diventare anche l'occasione per avviare percorsi di educazione ambientale attraverso la realizzazione di **orti sociali**. Si tratta di spazi attrezzati con aiuole per la coltivazione, utili alla realizzazione di attività didattiche e amatoriali. La coltivazione ortaggi e la cura di piante e fiori permetteranno di capire le strette relazioni tra ambiente e opera dell'uomo e daranno occasione di imbattersi nelle comunità di organismi animali che abitano l'orto-giardino. Si potranno conoscere da vicino le tecniche della coltivazione biologica, lo stile di vita di insetti, farfalle e altri organismi animali. Una proposta pensata per la didattica, ma interessante anche per adulti e anziani che potrebbero fornire un utile supporto alla gestione.

La visita al Parco è stata concepita come un percorso-racconto attraverso il quale non si vuole solo mostrare l'opera d'arte, ma l'evoluzione del territorio, pertanto sono definiti itinerari tematici per poter meglio conoscere i valori paesaggistici e naturalistici, i caratteri storici e topografici, oltre ai resti archeologici del sito.

Per rendere comprensibile la storia del luogo e dei resti antichi, il Parco sarà dotato di strutture informative poste lungo i percorsi tematici in prossimità delle aree monumentali e di particolare interesse scientifico-ambientale, avvalendosi di adeguati supporti didattico-documentari (disegni ricostruttivi, piante di scavo, plastici, pannelli informativi, audiovisivi, ecc.).

Per la definizione dei percorsi ciclabili e pedonali si utilizzeranno principalmente gli antichi tracciati (tratti di centuriazioni sono in parte ancora riconoscibili) e, nei casi dove non fosse possibile, se ne propongono nuovi, differenziati rispetto ai primi.

## 4.1 Interventi di tutela e valorizzazione

### *Individuazione delle aree di intervento*

Sette aree e una rete di percorsi ciclo-pedonali costituiscono la struttura del Parco urbano in cui conservazione e sviluppo, tradizione e rinnovamento offrono una innovativa chiave di interpretazione delle risorse del territorio.

- A. area archeologica del foro con annessa Casina Spinelli;
- B. area delle sorgenti minerali e santuario extra urbano;
- C. area del Mulino e dei *fusari*;
- D. area d'ingresso prossima alla masseria Cantore;
- E. area San Giuseppe (orti sociali e laboratori);
- F. area “tempio suessulano”;
- G. area masseria Schiavone.

Le sette aree saranno collegate mediante una rete di percorsi ciclo-pedonali. Il Parco verrà realizzato in modo graduale, procedendo per fasi di intervento (vedasi cronoprogramma), inglobando percorsi pedonali, ciclabili, equestri; percorsi tematici, sull'archeologia, sull'acqua, sulle attività agricole; percorsi di particolare interesse paesaggistico; percorsi per l'osservazione della flora, della vegetazione e dell'avifauna; specchi d'acqua per attrarre alcune specie di uccelli migratori; percorsi per disabili; aree attrezzate per la sosta e *pic-nic*; aree destinate ad orti sociali e laboratori didattici.

Nel corso dei secoli un forte legame ha unito la città di Acerra all'area di Calabricito, è quindi opportuno prevedere un stretto rapporto tra il Parco urbano ed il territorio circostante: il sistema dei Regi Lagni, il paesaggio agrario, la rete di edifici rurali (masserie, mulini, case cantonali), ed il centro storico con le relative emergenze storiche ed architettoniche, con i musei del castello baronale, all'interno dei quali sono custodite e valorizzate numerose testimonianze della vita e dell'ambiente rurale.

Centro nevralgico del Parco sarà la Casina Spinelli.

Sinteticamente gli interventi da effettuare possono essere così schematizzati:

### **A. area archeologica del foro con annessa Casina Spinelli**

- acquisizione dei suoli di proprietà privata e della Casina Spinelli;
- restauro della Casina Spinelli da adibire a polo museale;
- attivazione del servizio di video sorveglianza e custodia;
- acquisizione della masseria in località Cappelluccia;
- recupero funzionale della masseria in località Cappelluccia da adibire ad alloggi per il personale addetto agli scavi archeologici;
- ampliamento dell'area di scavo antistante la Casina Spinelli;
- allestimento di un'area di sosta attrezzata;

#### **B. area delle sorgenti minerali e Santuario extra-urbano**

- acquisizione dei suoli di proprietà privata;
- ampliamento delle indagini archeologiche e restauro del Santuario extra-urbano;
- sistemazione dell'area circostante il Santuario;
- creazione di barriere verdi ai lati dell'autostrada al fine di mitigare l'impatto visivo e acustico;
- rinaturalizzazione dell'area prossima alle sorgenti;
- creazione aree di sosta e spazi ricreativi attrezzati anche con giochi per bambini;
- sistemazione dell'area delle sorgenti e riqualificazione della vegetazione tipica delle zone fluviali e ripariali;

#### **C. area del Mulino e dei *fusari***

- acquisizione dei suoli di proprietà privata e del Mulino;
- recupero funzionale del Mulino da adibire museo del territorio, fattoria didattica e punto di ristoro (antica taverna);
- parcheggio alberato con siepi;
- allestimento di un'area di sosta attrezzata ;
- realizzazione di un ponte ciclo-pedonale;
- recupero ambientale del *fusaro* Nuovo;

- realizzazione di un punto di osservazione delle specie animali presso il *fusaro* Nuovo;
- semina di prato con specie erbacee di altezza variabile;

#### D. area d'ingresso prossima alla masseria Cantore

- acquisizione dei suoli e degli edifici di proprietà privata;
- parcheggio alberato con siepi;
- recupero funzionale della masseria Cantore da adibire a punto vendita di prodotti tipici;
- recupero funzionale della masseria Lenza da adibire ad attività agrituristica;
- riconfigurazione architettonica del deposito per derrate da adibire a centro accoglienza visitatori e alla ristorazione tipica che valorizzi le produzioni locali;
- creazione di aree di sosta e spazi ricreativi;

#### E. area San Giuseppe (orti sociali e laboratori)

- acquisizione dei suoli e degli edifici di proprietà privata;
- recupero funzionale della masseria San Giuseppe da adibire a centro operativo per gli orti sociali;
- recupero dei capannoni rurali da adibire a laboratori didattici;
- allestimento di orto didattico attrezzato con panche e tavoli per l'attività di laboratorio e la sosta;

#### F. area "Tempio Suessulano"

- acquisizione dei suoli di proprietà privata;
- restauro dei resti del cosiddetto *Tempio Suessulano*;
- sistemazione dell'area circostante e miglioramento dell'accessibilità al *Tempio Suessulano*;
- pulizia dell'area incolta popolata da alberi di pioppo;

#### G. area masseria Schiavone

- acquisizione dei suoli e degli edifici di proprietà privata;

- recupero funzionale della masseria Schiavone da adibire a centro per il turismo equestre;

### Interventi estesi a tutta l'area del parco

- acquisizione dei suoli di proprietà privata per la fascia da destinare a percorsi ciclabili;
- realizzazione di percorsi ciclabili;
- messa a dimora di alberature lungo i percorsi ciclabili, nei tratti non interessati da testimonianze archeologiche;
- acquisizione dei suoli di proprietà privata per la fascia da destinare a percorsi pedonali;
- adeguamento di percorsi pedonali esistenti e realizzazione di nuovi;
- acquisizione dei suoli di proprietà privata per la fascia da destinare a percorsi carrabili;
- realizzazione di percorsi carrabili;
- predisposizione ed attivazione di un sistema omogeneo di segnaletica;
- scavo per approfondimento dei canali e taglio di vegetazione infestante e rimodellamento delle sponde;
- decementificazione del corso del Mefito (tratto ponte di Mefito-ponte della Forcina);
- messa a dimora di siepi e masse erbacee;
- messa a dimora di vegetazione ripariale nel tratto dal Mulino alle sorgenti (su entrambi i lati);
- messa a dimora di pioppi su entrambi i lati dei corsi d'acqua, lungo i tratti: ponte di Mefito-ponte della Forcina, Mulino-ponte della Forcina;
- ripristino muro di cinta in travertino locale;

A. area archeologica del foro con annessa Casina Spinelli			Sup. totale = 34.000 mq	
Interventi	u.m.	quantità	costo unitario(€)	costo complessivo(€)
acquisizione dei suoli di proprietà privata e della Casina Spinelli	ha	26	60.000,00	1.560.000,00
restauro della Casina Spinelli da adibire a polo museale	mq	3.000	2.000,00	6.000.000,00
acquisizione della masseria in località Cappelluccia con terreni annessi	ha	1,75	60.000,00	105.000,00
recupero funzionale della masseria in località Cappelluccia da adibire a foresteria personale	mq	400	1.200,00	480.000,00
ampliamento dell'area di scavo antistante la Casina Spinelli	-	-	a corpo	1.600.000,00
allestimento di un'area di sosta attrezzata	mq	800	50,00	40.000,00
			<b>totale</b>	<b>9.785.000,00</b>

B. area delle sorgenti minerali e Santuario extra-urbano			Sup. totale = 180.000 mq	
acquisizione dei suoli di proprietà privata	ha	16	60.000,00	1.080.000,00
indagini archeologiche, restauro del Santuario extra-urbano, accessibilità e sistemazione dell'area circostante	-	-	a corpo	1.200.000,00
creazione di barriere verdi ai lati dell'autostrada	ml	600	70,00	42.000,00
rinaturalizzazione dell'area prossima alle sorgenti con vegetazione tipica delle zone fluviali	mq	130.000	1,50	195.000,00
sistemazione dell'area delle sorgenti con punti di sosta e spazi ricreativi attrezzati anche con giochi per bambini	-	-	a corpo	100.000,00
			<b>totale</b>	<b>2.617.000,00</b>

C. area del Mulino e dei Fusari			Sup. totale = 80.000 mq	
acquisizione dei suoli di proprietà privata e del Mulino	ha	8	60.000,00	480.000,00
recupero funzionale del Mulino da adibire museo del territorio, fattoria didattica e punto di ristoro (antica taverna)	mq	750	2.000,00	1.500.000,00
parcheggio alberato con siepi	mq	1.800	40,00	72.000,00
allestimento di un'area di sosta attrezzata	mq	800	50,00	40.000,00
realizzazione di un ponte ciclo-pedonale	-	-	a corpo	40.000,00
realizzazione di un punto di osservazione delle specie animali presso il <i>fusaro</i> Nuovo	-	-	a corpo	10.000,00
recupero ambientale del <i>fusaro</i> Nuovo	-	-	a corpo	80.000,00
semina di prato con specie erbacee di altezza variabile	-	-	a corpo	20.000,00
			<b>totale</b>	<b>2.242.000,00</b>

D. area ingresso prossima alla masseria Cantore			Sup. totale = 85.000 mq	
acquisizione dei suoli e degli edifici di proprietà privata	ha	8,5	60.000,00	510.000,00
parcheggio alberato con siepi	mq	1.500	40,00	60.000,00
recupero funzionale della masseria Cantore da adibire a punto vendita dei prodotti tipici	mq	140	1.200,00	168.000,00
recupero funzionale della masseria Lenza da adibire ad attività agrituristica	mq	280	1.200,00	336.000,00
riconfigurazione architettonica del deposito per derrate da adibire a centro accoglienza visitatori e alla ristorazione tipica	mq	500	1.600,00	800.000,00
creazione aree di sosta e spazi ricreativi	-	-	a corpo	120.000,00
			<b>totale</b>	<b>1.994.000,00</b>

E. area San Giuseppe (orti sociali e laboratori)			Sup. totale = 55.000 mq	
acquisizione dei suoli e degli edifici di proprietà privata	ha	5,5	60.000,00	330.000,00
recupero funzionale della masseria San Giuseppe da adibire a centro operativo per gli orti sociali	mq	180	1.200,00	216.000,00
recupero capannoni rurali da adibire a laboratori didattici	mq	430	1.200,00	344.000,00
allestimento orto didattico attrezzato con panche e tavoli per l'attività di laboratorio e la sosta	-	-	a corpo	100.000,00
			<b>totale</b>	<b>990.000,00</b>

F. area "tempio suessulano"			Sup. totale = 20.000 mq	
acquisizione dei suoli di proprietà privata	ha	2	60.000,00	120.000,00
indagini archeologiche, restauro e sistemazione dell'area circostante i resti del cosiddetto <i>Tempio Suessulano</i>	-	-	a corpo	600.000,00
pulizia dell'area incolta popolata da alberi di pioppo e riconfigurazione naturalistica	mq	18.000	1,50	27.000,00
			<b>totale</b>	<b>747.000,00</b>

G. area masseria Schiavone			Sup. totale = 25.000 mq	
acquisizione dei suoli e degli edifici di proprietà privata	ha	2,5	60.000,00	150.000,00
recupero funzionale masseria Schiavone da adibire a centro per il turismo equestre	mq	250	1.200,00	300.000,00
			<b>totale</b>	<b>450.000,00</b>

Interventi estesi a tutta l'area del parco				
acquisizione dei suoli di proprietà privata per la fascia da destinare a <b>percorsi ciclabili*</b>	ha	9.200x4 =3,68	60.000,00	220.800,00
realizzazione di percorsi ciclabili	ml	11.000	65,00	715.000,00
messa a dimora di alberature lungo i percorsi ciclabili**	ml	2.200	10,00	4.400,00
acquisizione dei suoli di proprietà privata per la fascia da destinare a <b>percorsi pedonali</b>	ha	1.400x2 =0,28	60.000,00	16.800,00
realizzazione di percorsi pedonali: adeguamento esistenti e realizzazione nuovi	ml	4.800	20,00	96.000,00
acquisizione dei suoli di proprietà privata per la fascia da destinare a <b>percorsi carrabili</b>	ha	1.500x6 =0,9	60.000,00	54.000,00
realizzazione di <b>percorsi carrabili</b>	-	-	a corpo	80.000,00
predisposizione ed attivazione di un sistema omogeneo di segnaletica	-	-	a corpo	30.000,00
scavo per approfondimento dei canali e taglio di vegetazione infestante e rimodellamento delle sponde	ml	3.000	50,00	150.000,00
decementificazione del corso del Mefito (tratto ponte di Mefito-ponte della Forcina), rimodellamento delle sponde	ml	2.500	55,00	137.500,00
messa a dimora di pioppi su entrambi i lati dei corsi d'acqua, lungo i tratti ponte di Mefito-ponte della Forcina, mulino-ponte della Forcina	ml	5.000	8,00	40.000,00
messa a dimora di vegetazione ripariale nel tratto dal mulino alle sorgenti (su entrambi i lati)	ml	3.400	12,00	40.800,00
			<b>totale</b>	<b>1.585.300,00</b>

**Totale € 20.410.300,00**

\*Vengono sottratti i tratti compresi nelle aree già precedentemente espropriati.

\*\*Il 60% dei percorsi ciclabili avviene lungo i corsi d'acqua costeggiati da filari di alberi che costituiscono la vegetazione ripariale, il 20% ricadono in aree archeologiche dove non è opportuno piantumare nuovi alberi, la restante parte sarà caratterizzata da alberature.

## 4.2 Tempi di realizzazione

**Fase I:** acquisizione delle aree interessate dagli interventi relativi alla fase I; acquisizione e restauro Casina Spinelli (polo museale); allestimento di un'area di sosta attrezzata; avvio della procedura per il ripristino delle sorgenti; scavo e restauro del santuario extraurbano prossimo alle sorgenti; punto informazione; (sentieristica, pannellistica, segnaletica, accessibilità aree visitabili);

**Fase II:** acquisizione delle aree interessate dagli interventi relativi alla fase II; scavo e restauro *torre* antica; ripristino dei corsi d'acqua e delle sorgenti; rinaturalizzazione dell'area prossima alle sorgenti; recupero ambientale del *fusaro* Nuovo; area pic-nic e parcheggio nei pressi della collinetta; barriera antirumore (su entrambi i lati dell'asse autostradale); riconfigurazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua; percorso ciclabile e pedonale interno al parco (Casina - sorgenti); ampliamento scavo antistante Casina; incentivi per agriturismo (masseria Lenza); centro alloggi per il personale addetto agli scavi archeologici (masseria in località Cappelluccia); (sentieristica, pannellistica, segnaletica, accessibilità aree visitabili); ampliamento dell'area di scavo antistante la Casina Spinelli;

**Fase III:** acquisizione delle aree interessate dagli interventi relativi alla fase III; acquisizione e restauro Mulino di Calabricito (fattoria didattica, museo del territorio, caffetteria, parcheggio); sistemazione aree adiacenti (*fusari*); estensione percorso ciclabile e pedonale esistente, fino al mulino; realizzazione centro visitatori e di documentazione didattica, parcheggio, punto di ristoro, area pic-nic, noleggio biciclette (deposito derrate nei pressi della masseria Cantore); (sentieristica, pannellistica, segnaletica, accessibilità aree visitabili);

**Fase IV:** acquisizione delle aree interessate dagli interventi relativi alla fase IV; punto vendita prodotti tipici presso la masseria Cantore; estensione percorso ciclabile e pedonale esistente, fino alla masseria Cantore; laboratori e orti sociali (capannoni rurali area masseria San Giuseppe); (sentieristica, pannellistica, segnaletica, accessibilità aree visitabili);

**Fase V:** acquisizione delle aree interessate dagli interventi relativi alla fase V; restauro dei resti del cosiddetto tempio suessulano; accessibilità e sistemazione area circostante; pulizia dell'area incolta popolata da alberi di pioppi; recupero funzionale masseria Schiavone da adibire a centro per il turismo equestre; (sentieristica, pannellistica, segnaletica, accessibilità aree visitabili).

Tabella della situazione finanziaria

area	intervento	costi per fasi				
		Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Fase 5
A	acquisizione dei suoli di proprietà privata e della Casina Spinelli	1.560.000,00				
	restauro della Casina Spinelli da adibire a polo museale	6.000.000,00				
	acquisizione della masseria Cappelluccia con terreni annessi		105.000,00			
	recupero funzionale della masseria in località Cappelluccia da adibire a foresteria personale		480.000,00			
	ampliamento dell'area di scavo antistante la Casina Spinelli		1.600.000,00			
	allestimento di un'area di sosta attrezzata	40.000,00				
B	acquisizione dei suoli di proprietà privata	1.080.000,00				
	indagini archeologiche, restauro del santuario extra urbano accessibilità e sistemazione dell'area circostante il Santuario	1.200.000,00				
	creazione di barriere verdi ai lati dell'autostrada		42.000,00			
	rinaturalizzazione dell'area prossima alle sorgenti con vegetazione tipica delle zone fluviali		195.000,00			
	sistemazione dell'area di sorgenti con punti di sosta e spazi ricreativi attrezzati anche con giochi per bambini		100.000,00			
C	acquisizione dei suoli di proprietà privata e del Mulino			480.000,00		
	recupero funzionale del Mulino da adibire a museo del territorio, fattoria didattica e punto di ristoro(antica taverna)			1.500.000,00		
	parcheggio alberato con siepi			72.000,00		

	allestimento di un'area di sosta attrezzata			40.000,00		
	realizzazione di un ponte ciclo-pedonale			40.000,00		
	realizzazione di un punto di osservazione delle specie animali presso il <i>fusaro</i> Nuovo		10.000,00			
	recupero ambientale del <i>fusaro</i> Nuovo		80.000,00			
	semina di prato con specie erbacee di altezza variabile		20.000,00			
<b>D</b>	acquisizione dei suoli e degli edifici di proprietà privata			510.000,00		
	parcheggio alberato con siepi			60.000,00		
	recupero funzionale masseria Cantore da adibire a punto vendita prodotti tipici				168.000,00	
	recupero funzionale masseria Lenza da adibire ad attività agrituristica		336.000,00			
	riconfigurazione architettonica del deposito per derrate da adibire a centro accoglienza visitatori e alla ristorazione tipica			800.000,00		
	creazione aree di sosta e spazi ricreativi			120.000,00		
<b>E</b>	acquisizione dei suoli e degli edifici di proprietà privata				330.000,00	
	recupero funzionale masseria San Giuseppe da adibire a centro operativo per gli orti sociali				216.000,00	
	recupero capannoni rurali da adibire a laboratori didattici				344.000,00	
	allestimento orto didattico attrezzato per l'attività di laboratorio e la sosta				100.000,00	
<b>F</b>	acquisizione dei suoli di proprietà privata					120.000,00
	indagini archeologiche, restauro e sistemazione dell'area					600.000,00

	circostante i resti del cosiddetto <i>Tempio Suessolano</i>						
	pulizia dell'area incolta popolata da alberi di pioppi e riconfigurazione naturalistica					27.000,00	
<b>G</b>	acquisizione dei suoli e degli edifici di proprietà privata					150.000,00	
	recupero funzionale masseria Schiavone da adibire a centro per il turismo equestre					300.000,00	
	acquisizione dei suoli di proprietà privata per la fascia da destinare a percorsi ciclabili*		110.400,00	110.400,00			
	realizzazione percorsi ciclabili		400.000,00	315.000,00			
	alberature lungo i percorsi ciclabili**			4.400,00			
	acquisizione dei suoli di proprietà privata per la fascia da destinare a percorsi pedonali	16.800,00					
	percorsi pedonali: adeguamento esistenti e realizzazione nuovi	96.000,00					
	acquisizione dei suoli di proprietà privata per la fascia da destinare a percorsi carrabili	54.000,00					
	realizzazione percorsi carrabili	80.000,00					
	predisposizione di un sistema omogeneo di segnaletica	30.000,00					
	scavo per approfondimento dei canali e rimodellamento delle sponde		150.000,00				
	decementificazione corso del Mefito		137.500,00				
	messa a dimora di pioppi su entrambi i lati dei corsi d'acqua			40.000,00			
	messa a dimora di vegetazione ripariale			40.800,00			
			10.156.800,00	3.765.900,00	4.132.600,00	1.158.000,00	1.197.000,00

### 4.3 Stima economico-finanziaria di massima

La stima economico-finanziaria è stata effettuata per le prime tre fasi, ipotizzando che ognuna di essa copra un arco temporale di un anno.

La domanda potenziale di visitatori può essere stimata considerando le presenze annuali attestate presso il polo museale del castello baronale di Acerra che ammontano ad oltre 15.000 e sono in progressiva crescita.

E' possibile ipotizzare che il primo anno il numero potenziale di visitatori del parco urbano coincida con quelle del polo museale esistente.

Per gli anni successivi è prevedibile un aumento dei potenziali fruitori di circa il 10% per effetto delle azioni di marketing turistico e promozione del sito messe in atto.

anno	Anno 1	Anno 2	Anno 3
visitatori previsti	15.000	16.500	18.150

TABELLA DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

descrizione	ricavi		
	Anno 1	Anno 2	Anno 3
biglietti d'Ingresso <sup>5</sup>	45.000,00	49.500,00	54.450,00
fitto di bookshop e punto di ristoro	60.000,00	61.800,00	63.654,00
fitto della caffetteria	24.000,00	24.720,00	25.460,00
fitto per eventi e congressi	12.000,00	12.000,00	12.000,00
fitto agriturismo	30.000,00	30.900,00	31.830,00
gestione centro turismo equestre	24.000,00	24.720,00	25.460,00
fitto aree per spettacoli all'aperto	5.000,00	6.000,00	6.000,00

<sup>5</sup> Il biglietto d'ingresso per le aree archeologiche ed il polo museale della Casina Spinelli è pari a € 3,00.

## CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

descrizione			
	Fase 1	Anno 2	Anno 3
Ammortamenti 5% <sup>6</sup>	-447.840,00	-108.295,00	-206.630,00
Costi di gestione <sup>7</sup>	-180.000,00	-198.000,00	-217.000,00
ricavi	200.000,00	209.640,00	218.854,00
<b>Risultato netto</b>	<b>-427.840,00</b>	<b>-96.655,00</b>	<b>-204.776,00</b>

## STIMA DEI FLUSSI DI CASSA NETTI

descrizione			
	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Risultato netto	-427.840,00	-96.655,00	-204.776,00
Ammortamenti	447.840,00	108.295,00	206.630,00
<b>Flusso di cassa netto</b>	<b>20.000,00</b>	<b>11.640,00</b>	<b>1.854,00</b>

Dall'analisi emerge che sicuramente l'intervento non è remunerativo in termini economici. Se si considerano gli effetti positivi sul benessere sociale e sulla qualità della vita non solo della popolazione locale ma dell'intera città, oltre che sul patrimonio storico-culturale ed ambientale, si può ritenere sicuramente vantaggioso un investimento come quello ipotizzato. Resta comunque significativo che il flusso di cassa netto resti positivo per il periodo considerato.

<sup>6</sup> Non rientrano tra gli investimenti ammortizzabili i costi relativi alle campagne di scavo archeologico.

<sup>7</sup> I costi di gestione comprendono: servizi di custodia, spese generali, utenze, marketing e comunicazione, manutenzione ordinaria. Si prevede un aumento annuo dei costi pari al 2%.